

Cade grosso un ramo di un ulivo a corso Vittorio Emanuele e attira l'attenzione di tanti turisti che stavano passeggiando e che sono stati "sfiati", per fortuna senza conseguenze. È accaduto ieri mattina, intorno alle 12.55, all'angolo con via Papio, alle spalle del vecchio tribunale. Il ramo si è staccato, fortunatamente, in modo molto lento, fino a cadere a terra, mentre molte persone passavano vicino. Nessuno si è fatto male. Nel pomeriggio, dopo la richiesta di intervento da parte della polizia municipale, il ramo è stato rimosso, assieme ad un altro che stava per rompersi.

Ora bisognerà comprendere per quale motivo si sia verificato il crollo, in una giornata non di maltempo, visto tra l'altro che quella è una pianta che sfida i secoli e non di certo come altre piantumate non in maniera lungimirante in città, nel corso dei decenni scorsi, molte delle quali divenute con il tempo pericolose o crollate.

Gli ulivi come quelli dal quale si è distaccato ieri un ramo hanno una storia particolare. Furono piantati agli inizi degli anni Novanta, nell'ambito del progetto "Un corso da Re", che rifece l'intera strada dello shopping cittadino voluto dall'amministrazione comunale dell'allora sindaco Vincenzo Giordano e dall'assessore dell'epoca all'ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, che diventerà poi consigliere regionale, parlamentare e ministro negli anni successivi. La scelta all'epoca fu quella di piantumare alberi di specie autoctone sia sul corso sia su via Velia e altre strade che li interseca-



L'albero di ulivo crollato ieri mattina su Corso Vittorio Emanuele

Gli alberi crollano sui turisti al Corso

Un grosso ramo di un ulivo cade sfiorando alcuni passanti
Parte un nuovo appello al Comune per la manutenzione

no. Fu scelta una particolare varietà di ulivo, che non produceva olive, per evitare che i pedoni potessero scivolare sulle bacche cadute dai rami.

Le piante di ulivo ritornano in voga in città, dopo la stagione deluciana delle palme Washingtonia (quelle in corso di abbattimento a via Luigi Guercio perché pericolose, e delle

ligustri), con il sindaco Mario De Biase. La coalizione che sosteneva il sindaco De Biase si ispirava a quella dell'Ulivo di Romano Prodi e quelle piante tornarono di moda in città, come ad esempio la rotatoria a piazza Michele Scozia, tra via Nizza, via Farao e via Eugenio Caterina, che gli anziani salernitani ricordano come il ponte

di Calcedonia.

Ma, al netto della storia e delle scelte per le piante, resta un grosso problema: quello della manutenzione degli alberi che, a cadenza ritmica, crollano creando non pochi rischi per i cittadini o, come accaduto ieri, addirittura per i passanti del Corso. (s.d.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA, SOS DI GALLOTTA DELLO SNALS

Il provveditore non c'è ancora «Così la partenza più difficile»

Nuovo anno scolastico, vecchi problemi. Un refrain già sentito che caratterizza anche questa volta la partenza della scuola salernitana alla prese con tante incertezze, a partire dalla mancanza del provveditore fino ad arrivare alla carenza d'insegnanti e alle classi pollaio. A lanciare l'allarme è il segretario provinciale dello Snals, Pasquale Gallotta. «La scuola, malgrado l'emergenza Covid degli ultimi tre anni e le risorse del Pnrr - evidenzia il sindacalista - è ancora vista come una spesa da tagliare e non un investimento per il futuro del Paese. La situazione risulta essere ancor più complessa per il territorio salernitano, per il quale, nonostante le innumerevoli sollecitazioni, non è stato ancora individuato il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. Tale situazione aggrava le problematiche già note, quali l'insufficienza del personale docente e Ata che può determinare il collasso delle scuole. Non riusciamo a immaginare come evitare le classi pollaio né come gli attuali organici del personale Ata possano essere sufficienti a gestire tutti gli aspetti amministrativi e tecnici connessi anche all'impiego dei notevoli fondi stanziati con il Pnrr.

Proprio per questo motivo Gallotta auspica che il «direttore regionale prenda a cuore la situazione salernitana e la risol-



Pasquale Gallotta

va. Ma al di là delle logiche strettamente politiche e sindacali, aggiunge - spero che nelle scuole quest'anno sia vissuto con rinnovato protagonismo e con la consueta responsabilità». Perciò Gallotta fa gli «auguri di buon lavoro a tutti i lavoratori della scuola per l'inizio del nuovo anno scolastico. Come Snals - conclude il segretario provinciale - dedicheremo ogni energia a partire da settembre per far comprendere al Paese ma soprattutto al Governo che, senza l'impegno di tutto il personale scolastico, non c'è qualità del servizio, non c'è crescita per il Paese. Ci prefiggiamo di iniziare il nuovo anno scolastico con importanti momenti di mobilitazione e di assemblee. Le nostre mobilitazioni saranno finalizzate a rivendicare un'idea di scuola dove i diritti di tutti i lavoratori siano sempre rispettati e messi al primo posto». (g.d.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA